

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

## Una luce che orienta

La Parola di Dio nella riflessione del vescovo Spreafico sulla "Dei Verbum"  
«Ci aiuta a realizzare pienamente la nostra umanità, uniti al Signore»

DI IGOR TRABONI

La Dei Verbum è stata al centro, giovedì scorso 9 maggio, del terzo incontro del ciclo sulle Costituzioni Conciliari, un percorso che le diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino hanno intrapreso come preparazione al Giubileo 2025 e rispondendo all'invito di papa Francesco, come ha ricordato il vescovo Ambrogio Spreafico nell'introdurre il suo intervento, presso la chiesa della Madonna del Carmine a Tecchiena. La Dei Verbum «è il risultato di una riscoperta del fecondo rapporto tra Bibbia e Tradizione, che nella Chiesa Cattolica ha rappresentato sempre un aspetto essenziale dell'interpretazione della Sacra Scrittura», ha detto il vescovo, che non a caso ha scelto proprio le prime parole della Dei Verbum per il suo motto episcopale, per poi aggiungere che si tratta di un testo «molto bello e molto ispirato fin dalle prime parole: "In religioso ascolto della Parola di Dio e proclamandola con ferma fiducia, il Sacrosanto Concilio fa sue queste parole di san Giovanni: "Annunziamo a voi la vita eterna, che era presso il Padre e si manifestò a noi: vi annunziamo ciò che abbiamo veduto e udito, affinché anche voi siate in comunione con noi, e la nostra comunione sia col Padre e col Figlio". Ascolto e proclamazione sono gli atteggiamenti essenziali perché la parola di Dio entri nella vita e nel cuore di ogni cristiano». Sei i capitoli della Dei Verbum e molti gli spunti di riflessione che ne derivano, su alcuni dei quali si è soffermato monsignor Spreafico, a partire dalla rivela-



Un momento dell'incontro sulla "Dei Verbum", tenutosi nella chiesa di Tecchiena

zione: «Non tutto viene da noi. In un mondo materialista, dove è facile sentirsi padroni di sé, pur nell'incertezza del tempo, il Concilio ci viene a ricordare che Dio si è rivelato, si è manifestato agli uomini per rivelare il suo amore. (...) Siamo davanti a un mistero che ci viene svelato innanzitutto mediante "eventi e parole". Gli eventi occorre scoprirli nella propria vita personale, nella creazione, nella storia. La Chiesa, nostra madre e mae-

**L'invito a leggere ogni giorno un versetto della Bibbia**

stra, ci aiuta a scoprirli. Si vive infatti spesso senza consapevolezza e in maniera conformista, come se tutto fosse normale, senza stupore, come se tutto av-

venisse per caso o per naturale disposizione. Occorre guardare il mondo, se stessi, il prossimo, con maggiore attenzione, facendosi aiutare ad andare nel profondo delle cose. Lo stupore è all'origine della fede. Bisogna tornare a stupirsi per credere e per far crescere la nostra fede. Il Concilio ha parlato di segni dei tempi, che interrogano e rivelano la presenza misteriosa di Dio, del suo disegno di salvezza, del suo amore. Per

questo abbiamo bisogno di parole che ci aiutino a leggere la realtà e noi stessi». Un altro ampio passaggio è stato dedicato dal vescovo all'importanza della Sacra Scrittura, anche con un invito ai numerosi presenti e attraverso di essi (operatori pastorali, insegnanti di religione, ecc) a tutti i fedeli: «Se ogni giorno leggessimo anche solo qualche versetto della Bibbia, le nostre giornate sarebbero migliori, perché sarebbero migliori i nostri sentimenti, i nostri pensieri e comportamenti. Siamo troppo istintivi, un istinto a volte non buono, pieno di noi stessi, di pregiudizi e di abitudini. Bisogna far crescere nel cuore un istinto diverso. Bisogna cambiare il cuore imparando a conoscere il cuore di Dio attraverso la sua parola. La Sacra Scrittura ci aiuta non a realizzare noi stessi come individui che devono farsi spazio nella società magari sgomitando ed eliminando qualche concorrente, ma a realizzare la nostra umanità pienamente perché uniti al Signore e conformati alla sua umanità». Ed ecco allora come la Parola di Dio entra in quella vita di fede della Chiesa, laddove, si è avviato a concludere Spreafico, «ritroviamo il seme della parola che il Signore ha seminato nel campo del mondo e del nostro cuore (...). Che la Parola di Dio diventi per ognuno di noi e per le nostre comunità quella luce che orienta nei tempi difficili che viviamo, che dà speranza a gente rassegnata e lamentosa, sostegno a chi è nel dolore e nella malattia, aiuto per incontrare e conoscere il Cristo, amico buono della nostra vita, vera luce del mondo».

ACUTO

**Contemplando il creato**

Le suore Adoratrici del Sangue di Cristo di Acuto hanno organizzato, per sabato 18 maggio, una giornata sui monti circostanti al paese, dal titolo "Una meraviglia ad occhi aperti. Contemplando il Creato ed il suo creatore", rivolta principalmente a giovani e giovanissimi. I partecipanti si ritroveranno in paese, presso la casa delle suore, alle 9.30 e quindi la partenza per il laghetto di Acuto e una serie di proposte per riflettere sul Creato. Dopo un'agape fraterna, il pomeriggio riprenderà con i giochi, altre riflessioni e, alle 16.30, la visita ai luoghi di santa Maria De Mattias, la giovane religiosa di Vallecorsa che proprio da Acuto iniziò la sua opera educativa, dando vita anche a quella congregazione religiosa oggi diffusa in tutto il mondo.

L'INCONTRO



Il Papa e il patriarca Bartolomeo

**Ecumenismo, illustrati i risultati del dialogo**

Anche quest'anno, la commissione diocesana dell'Ufficio per l'ecumenismo ha voluto presentare i risultati del dialogo teologico in campo ecumenico. E così nei giorni scorsi presso il Leoniano di Anagni si è svolto l'incontro ecumenico sul tema "Sinodalità e primato: percorso negli ultimi documenti del dialogo ortodosso-cattolico", con la partecipazione di don Pasquale Bua per la parte cattolica e di Maskin Kivelev da parte ortodossa russa. Partendo dal Vaticano I con la sua urgenza storica di affermare le prerogative divine del Papa da una parte e con l'interruzione forzata del Concilio dall'altra, il professor Bua, tra l'altro membro della Segreteria del Sinodo, ha chiarito la vera intenzione dei Padri conciliari di produrre, accanto al documento sul ministero petrino (*Pastor aeternus*) un altro sul ministero dei vescovi. Purtroppo, l'interruzione dei lavori conciliari ha consegnato alla storia successiva una visione parziale di chiesa, sbilanciata sul primato papale. Il Vaticano II ha equilibrato il servizio di Pietro con il ridare il giusto posto a tutto l'episcopato, come è messo bene in luce dalla *Lumen Gentium*, e ha iniziato un nuovo approccio con le altre chiese e comunità cristiane. Il relatore ha proseguito mettendo in risalto come tutti i papi dopo il Concilio si sono pronunciati in modo innovativo sul primato petrino. Il professor Kivelev ha affermato come nel II millennio, dopo la frattura del 1054, il governo nella Chiesa Ortodossa è stato caratterizzato dalla sinodalità, sottolineando quanto sia difficile tra i 15 patriarchati di cui è essa composta (la Chiesa Russa ne riconosce 11), arrivare a "una sinfonia". Ha accennato, come esempio, alla mancata partecipazione di quattro Chiese al Concilio pan-ortodosso svoltosi a Creta nel giugno 2016. Dopo una preparazione unanime, iniziata dagli anni '60 del XX secolo, quattro giorni prima dell'inizio dell'evento che doveva radunare tutte le Chiese ortodosse, la Chiesa russa insieme a quelle di Bulgaria, Georgia e Antiochia ritirarono la loro partecipazione. Per quanto riguarda il cammino ecumenico il relatore ha delineato il rapporto della Chiesa cattolica con la Chiesa russa segnato da momenti di ravvicinamento, come il permesso dato ai cattolici nel Sinodo del 1962, di poter ricevere la Comunione nei luoghi dove mancava un prete cattolico e al fatto che la Chiesa ortodossa russa è la sola a riconoscere come validi i sette sacramenti della Chiesa cattolica.

Grazia Passa  
Gabriella Grossi

## Fazi, un'attrice e la sua famiglia

Gli Uffici per la pastorale della famiglia delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino hanno organizzato un incontro con l'attrice Beatrice Fazi e la sua famiglia, che si terrà oggi pomeriggio, domenica 12 maggio a Fiumicino, presso il Centro pastorale in via dei Villini, con inizio alle 17.30. Attrice e conduttrice televisiva, 41 anni, sposata con Pierpaolo e madre di quattro figli (Maria Lucia, Fabio, Giovanni e Maddalena), Beatrice Fazi è arrivata al grande pubblico soprattutto per la sua partecipazione a quattro edizioni della fiction "Un medico in famiglia", dove interpretava la simpatica Melina, la cameriera un po' pasticciona cugina di Cettina, accanto a Lino Banfi. La sua prima



Beatrice Fazi

fiction è stata però "Lui e lei", con Vittoria Belvedere. Al cinema un esordio altrettanto in grande, con il film "La verità vi prego sull'amore". In teatro ha lavorato fin dall'età di 14 anni con maestri del calibro di Gigi Proietti. Ma il suo curriculum si è poi impreziosito

con altre fiction, tanto teatro, alcuni film e un modo garbato di presentarsi ai telespettatori, ad esempio con la conduzione di "Beati voi", su Tv2000. E' anche autrice del libro "Un cuore nuovo. Dal male di vivere alla gioia della fede", edito da Piemme, in cui racconta con grande sincerità la sua esperienza di conversione, cominciata nel 2002 con l'ascolto delle catechesi di don Fabio Rosini sui Dieci Comandamenti. La svolta più grande nella vita di Beatrice Fazi riguarda, infatti, proprio il suo rapporto con la fede: quando Dio irrompe nella sua vita, l'attrice scopre un inedito abbraccio misericordioso e materno nell'esperienza della Chiesa. E così il Dio dei cristiani le diventa sempre più familiare e vicino.

**Veglia di Pentecoste con il vescovo e i giovani**

La pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri hanno organizzato per venerdì 17 maggio (chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone, alle 20.45) la Veglia di Pentecoste dei giovani, con il vescovo Ambrogio. Il titolo della veglia è "Ascoltiamoci. Cominciamo a parlare in altre lingue", dove la parola "amo", estratta da "ascoltiamoci" è comunque messa in bella evidenza. La pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Anagni-Alatri ha inoltre in serbo altre iniziative per l'immediato, ad iniziare da un pellegrinaggio a Lourdes, dal 27 luglio al 2 agosto, guidato da don Luca Fanfarillo e organizzato insieme all'Ufficio diocesano pellegrinaggi e alla parrocchia Maria Santissima del Rosario, con modalità di trasporto sia in pulman che in aereo. Tutte le informazioni sono disponibili sui social (Facebook e Instagram) della pastorale giovanile diocesana o scrivendo alla mail: giovani@diocesanagnialatri.it.

PIGLIO

**Due Messe per ricordare le bombe sul paese**

Oggi, nell'80° anniversario del bombardamento su Piglio che causò decine di vittime, verranno celebrate due Messe: una alle 10, officiata da don Raffaele Tarice, nella parrocchia di San Giovanni, dove persero la vita anche alcuni frati, assieme a dei civili, il cui ricordo è stato iscritto nella lapide posta nella navata centrale della chiesa.; un'altra Messa verrà invece celebrata nella chiesa di San Lorenzo, alle 17, da padre Angelo Di Giorgio. Il tutto è stato dettagliatamente riportato in due relazioni dei superiori di allora, padre Quirico Pignabelli e padre Costantino Trionfera. I bombardamenti distrussero anche il convento e la chiesa di San Giovanni, compreso il Crocifisso del 1686 qui custodito, mentre quella di San Lorenzo riportò gravissimi danni alla cappella dove erano custodite le spoglie del beato Andrea Conti.

Giorgio Pacetti



L'Ac diocesana

**Folta e gioiosa la delegazione diocesana dell'Azione cattolica all'incontro nazionale con il Pontefice in piazza San Pietro**

## In tanti "A braccia aperte" dal Papa

L'evento nazionale "A braccia aperte" dell'Azione Cattolica, che si è svolto il 25 aprile in piazza San Pietro a Roma, ha rappresentato un momento di profonda spiritualità e condivisione per migliaia di persone provenienti da ogni angolo d'Italia. Anche l'Azione Cattolica della diocesi di Anagni-Alatri, con i partecipanti che si sono alzati prima dell'alba e muovendo dai diversi paesi e parrocchie del territorio con più di 200 persone, si è diretta verso piazza San Pietro piena di entusiasmo, con l'assistente don Rosario Vitagliano, adulti, giovani e bambini e diversi assistenti parrocchiali. Dalla diocesi, nei giorni precedenti, si sono resi disponibili anche dei volontari (giovani e adulti) che, distribuiti nei diversi punti, insieme a tanti altri volontari arrivati da tutta l'Italia, hanno aiutato il Centro nazionale per l'ac-

coglienza delle diocesi. Il cuore dell'evento è stato l'incontro con papa Francesco, durante il quale - si legge in una nota della presidenza diocesana dell'Ac - «sono stati pronunciati messaggi di speranza e di misericordia. Il Papa ha accolto con gioia gli oltre 80 mila partecipanti provenienti da tutte le diocesi d'Italia, sottolineando l'importanza di vivere con il cuore aperto all'abbraccio misericordioso di Dio. Le sue parole hanno ispirato e confortato i presenti, invitandoli a mettere al centro delle loro vite l'amore e la misericordia. La festa poi è continuata con degli ospiti di eccezione come Neri Marcorè e Giovanni Caccamo che hanno animato la piazza, ma i protagonisti sono stati come sempre i ragazzi. Belle le testimonianze di giovani e adulti di AC che hanno accolto a loro volta dei giovani e ragazzi scappati dalla

guerra in Ucraina, toccanti sono state le parole dei giovani e adulti dell'Emilia che, nonostante la grande tragedia dell'alluvione, si sono messi in gioco, diventando anche loro degli "angeli del fango". Forte la testimonianza sulla pace del cardinale Pierbattista Pizzaballa, direttamente da Gerusalemme». Per la presidenza diocesana di Azione Cattolica «"A braccia aperte" ha offerto a migliaia di persone l'opportunità di rinnovare la propria fede, di incontrare il Santo Padre e di condividere esperienze e progetti per un impegno sempre più concreto nella testimonianza del Vangelo. L'abbraccio misericordioso di Dio continua ad essere al centro dell'operato e della vita dell'Azione Cattolica, che si conferma un importante punto di riferimento per la comunità ecclesiale e per la società italiana nel suo insieme».